

dicembre 2012. Raffronto, questo, che evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 16,4 milioni, a fronte di un risultato negativo (minusvalenza) nel 2011 per circa 45,0 milioni.

E', comunque, precisato in nota integrativa come non si determinino, riguardo a questi titoli, in virtù dell'immobilizzazione, minusvalenze contabili, in assenza di rischi che possano compromettere il rimborso alla data di scadenza dei titoli obbligazionari (la riduzione di valore va ascritta prevalentemente a titoli del debito pubblico italiano) e, quindi, comportare la necessità di svalutazione.

Con riguardo al portafoglio non immobilizzato, come già detto, il valore della quota del fondo immobiliare detenuta dall'ENPAF è pari a 182 milioni; i titoli obbligazionari con scadenza 2013 (nonché alcuni titoli destinati ad attività di *trading*) sono d'importo pari a 91,9 milioni; gli investimenti in titoli azionari (azioni ed ETF armonizzati) a 51,8 milioni.

Il valore del portafoglio azionario – iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato – è esposto in bilancio tenuto conto delle riprese di valore registrate a fine esercizio (per un importo di 2,752 milioni) e al netto delle minusvalenze ancora da recuperare su alcuni titoli azionari (pari a 0,908 milioni).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita all'ultimo quinquennio.

Tabella 10

(in milioni di euro)

PORTAFOGLIO TITOLI		2008	2009	2010	2011	2012
Portafoglio immobilizzato	A	239,1	237,4	459,1	494,5	511,8
Portafoglio non immobilizzato	B	122,0	238,8	292,6	356,6	325,8
Totale portafoglio	C	361,1	476,2	751,7	851,2	837,5
Totale attività patrimoniali	D	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1
Incidenza %	A/D	20,6	18,4	32,3	32,0	30,4
Incidenza %	C/D	31,1	36,9	52,8	55,0	49,8

Aumentano le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 390,750 milioni del 2011 ai 431,265 del 2012 (con un incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari in incremento rispetto al precedente esercizio). E', inoltre, da considerare come al 31 dicembre siano ancora in corso operazioni di liquidità relative all'acquisto di PCT per circa 100 milioni e di *time deposit* in valuta per oltre 108 milioni.

L'*asset allocation* del portafoglio mobiliare al dicembre 2012, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori relativi, rispettivamente al 2011 e al 2010: fondo immobiliare 12,75 per cento (13,73; 10,88); azionario 4,11 per cento (5,37; 4,79); pronti contro termine e *time deposit* (questi ultimi solo per il 2012) 10,38 per cento (15,98; 8,83); obbligazionario 42,28 per cento (43,90;37,55); liquidità 30,48 per cento (21,02; 37,95).

L'investimento azionario, per parte sua, è costituito per il 74,67 per cento da titoli azionario Italia e per il 28,33 per cento da titoli del portafoglio estero, ivi compresi gli ETF di replica degli indici delle borse statunitense e brasiliana.

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto; rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide, cui si aggiungono nel 2012 i *time deposit* (operazioni che vincolano temporalmente somme presenti sul conto corrente).

In proposito è da dire come i risultati del portafoglio azionario dell'ENPAF, come già rilevato nello scorso esercizio, fossero stati nel 2010 e nel 2011, condizionati negativamente dall'andamento degli investimenti su titoli italiani, solo parzialmente attenuati dalla performance degli investimenti in ETF (fondi di investimento quotati su mercati regolamentati), con un rendimento finale netto nel 2011 di -7,0 per cento (+ 3,9 per cento nel 2010) e un conseguente reddito negativo netto di 4,78 milioni.

Nel 2012 questo portafoglio ha risentito degli effetti positivi del miglior andamento dei mercati, specie nella seconda parte dell'anno e, segna - per effetto dell'attività di *trading* svolta dall'Ente sia nel comparto azionario e ETF, sia in quello obbligazionario dell'attivo circolante - un netto miglioramento con un risultato netto pari a +14,2 per cento e un reddito netto di 8,357 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'Ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,5 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente.

Il rendimento netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2012 a circa 603,686 milioni, è stato di 21,03 milioni, rispetto ai 17,5 milioni del 2011.

Il FIEPP, la cui quota unitaria è pari (ai valori di mercato) a €/mgl 509 ha fatto registrare un rendimento netto dell'1,35 per cento, corrispondente a 2,46 milioni.

Il reddito netto, infine, dei *time deposit* – per un valore medio degli investimenti di 96,996 milioni – è di 0,365 milioni, che rappresentano il saldo tra le plusvalenze realizzate in corone norvegesi e le minusvalenze (iscritte tra le sopravvenienze passive) degli impieghi in dollari australiani.

Tabella 11

	2008			2009			2010			2011			2012		
	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (%)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)
<b>Investimenti azionari, di cui:</b>	<b>-9,9</b>	<b>-35,1</b>	<b>-35,7</b>	<b>6,7</b>	<b>20,6</b>	<b>20,4</b>	<b>2,3</b>	<b>4,1</b>	<b>3,9</b>	<b>-4,7</b>	<b>-6,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>8,8</b>	<b>15,0</b>	<b>14,2</b>
<b>Dividendi</b>	<b>1,6</b>			<b>1,7</b>			<b>3,0</b>			<b>3,6</b>			<b>2,5</b>		
<b>Utili lordi</b>	<b>1,4</b>			<b>2,3</b>			<b>1,9</b>			<b>2,5</b>			<b>4,5</b>		
<b>Plus/minus valenze</b>	<b>-12,9</b>			<b>2,7</b>			<b>-2,6</b>			<b>-10,8</b>			<b>1,8</b>		
<b>Investimenti obbligazionari</b>	<b>9,7</b>	<b>3,52</b>	<b>3,1</b>	<b>14,6</b>	<b>4,6</b>	<b>4,1</b>	<b>16,8</b>	<b>3,9</b>	<b>3,1</b>	<b>21,5</b>	<b>3,9</b>	<b>3,1</b>	<b>24,3</b>	<b>4,0</b>	<b>3,5</b>
<b>Proventi fondo immobiliare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>4,0</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>3,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>
<b>PCT</b>	<b>8,6</b>	<b>4,0</b>	<b>3,5</b>				<b>1,1</b>	<b>1,13</b>	<b>1,0</b>	<b>4,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,3</b>
<b>Liquidità</b>	<b>20,4</b>	<b>4,9</b>	<b>3,5</b>	<b>9,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>5,0</b>	<b>1,15</b>	<b>0,8</b>	<b>4,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>10,2</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>
<b>Time deposit</b>													<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28,8</b>			<b>30,5</b>			<b>28,4</b>			<b>29,9</b>			<b>48,6</b>		

Il rendimento netto complessivo della gestione (comparto mobiliare e immobiliare) è stato nel 2012 di 47,739 milioni, contro i 31,425 milioni del 2011.

### 3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica del 2012 si è chiusa con un incremento dell'avanzo sull'esercizio 2011 (7,2 per cento e, in valori assoluti, +9 milioni), per effetto di una diminuzione dei costi (-4,04 milioni) e un aumento dei ricavi (+4,97 milioni).

Dal lato dei costi, se la spesa per le prestazioni previdenziali fa registrare un incremento per 3,37 milioni, è la minor consistenza delle perdite e minusvalenze da valutazione a contribuire in misura determinante al decremento dei costi complessivi, come più avanti si specifica in maggior dettaglio.

Quanto alle entrate, il gettito complessivo dei contributi diminuisce, tra il 2011 e il 2012, di 0,661 milioni, mentre gli interessi e proventi finanziari sono in aumento per 5,53 milioni.

Per un'analisi specifica sugli andamenti di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli uno e due di questa parte della relazione.

Anche nel 2012, una voce di costo significativa (in lieve diminuzione, peraltro, nel confronto con il 2011: da 4,592 milioni a 4,547 milioni) è quella per il personale dell'Ente, anch'essa oggetto di specifico commento nel pertinente capitolo della parte prima.

Quanto ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2012 a 0,545 milioni e nel 2011 a 0,470 milioni) in essi sono da ricomprendere le spese per consulenze legali, tecniche e amministrative. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2012 siano giacenti 148 cause, di cui 113 avviate nell'anno e in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e a opposizioni a cartelle esattoriali.

I proventi straordinari subiscono una sensibile diminuzione, rimanendo positivo, ancora nel 2012, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa dai 4,04 milioni del 2011 a 1,82 milioni del 2012. In quest'ultimo esercizio, la somma delle componenti positive (6,265 milioni) – costituite dalle plusvalenze derivate in misura prevalente dalla vendita di titoli azionari e obbligazionari – è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 4,450 milioni.

Tra i costi – in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari – le variazioni di maggiore rilievo dall'uno all'altro esercizio si sono registrate per la voce "rettifiche di valore" (-12,161 milioni), ove sono rilevate le minusvalenze derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato del portafoglio mobiliare non immobilizzato

(pari nel 2012, come già detto, a 0,908 milioni) e le perdite su crediti che ammontano a 1,519 milioni.

In aumento, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano da 9,954 milioni a 13,298 milioni. In diminuzione, invece, la spesa per servizi vari, pari a 1,549 milioni nel 2011 e a 1,448 nel 2012.

Tabella 12

**CONTO ECONOMICO**

(in migliaia di euro)

<b>RICAVI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
CONTRIBUTI	259.908,9	259.247,4
CANONI DI LOCAZIONE	14.367,4	14.497,2
ALTRI RICAVI	3.144,5	2.316,5
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	38.031,0	43.557,5
PROVENTI STRAORDINARI	8.249,9	6.264,9
RETTIFICHE DI VALORE	386,4	3.177,9
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>324.088,1</b>	<b>329.061,6</b>
<b>COSTI</b>		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	158.849,6	162.215,6
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	266,6	293,6
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	469,9	544,7
PERSONALE	4.592,3	4.546,9
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	169,6	158,4
UTENZE VARIE	1.959,2	1.797,7
SERVIZI VARI	1.549,2	1.447,9
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	106,6	29,1
ONERI TRIBUTARI	9.953,9	13.297,8
ALTRI COSTI	174,7	224,3
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	2.206,2	3.630,7
ONERI STRAORDINARI	4.214,7	4.449,7
RETTIFICHE DI VALORE	14.588,4	2.427,4
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>199.100,9</b>	<b>195.063,9</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>124.987,3</b>	<b>133.997,7</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>324.088,1</b>	<b>329.061,6</b>

#### 4. Lo stato patrimoniale

La tabella 13 mostra come la consistenza a fine 2012 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) si attesti su 1.664,8 milioni e sia aumentata dell'8,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2010 era stato dell' 8,9 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 10,37 annualità (9,7 nel 2011), al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono nel complesso pari a 270,493 milioni (158,776 milioni nel 2011) e per la voce "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" sono, in assoluta prevalenza, da ricondurre (49,9 milioni, contro i 52,2 del 2011): i) alle posizioni vantate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento, pari nel 2012 a 28,992 milioni, contro i 35,320 milioni del 2011 (l'importo del 2012 è da riferire per 18,7 milioni a crediti correnti e per 10,3 milioni a posizioni relative al precedente quinquennio); ii) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2012 su 19,353 milioni per oltre il 50 per cento da riferire a crediti pregressi. Circostanza, quest'ultima, significativa di un rallentamento della riscossione, rispetto alla quale l'Ente segnala il massiccio ricorso degli iscritti alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione tramite cartella esattoriale<sup>10</sup>. La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2011 e il 2012, in aumento per circa 111,717 milioni, è comunque da ricondurre all'incremento per 113,825 milioni dei "crediti verso altri" – per la più significativa quota costituiti da operazioni di pronti contro termine e di *time deposit* realizzate nell'esercizio, con rimborso nel 2013 – solo parzialmente compensato dal decremento del saldo complessivo dei "crediti verso iscritti e altri contribuenti" sul cui dettaglio s'è appena riferito.

Per quanto attiene alle passività, l'importo complessivo dei debiti fa registrare, nel complesso, una lieve diminuzione tra i due esercizi, in quanto passa dai 15,355

---

<sup>10</sup> Con deliberazione del 16 aprile 2013 sono stati dichiarati inesigibili – in ossequio a criteri di prudenza - crediti per circa 1,3 milioni, per intervenuta prescrizione decennale, con salvezza della prosecuzione delle attività di esazione.

milioni del 2011 ai 14,995 milioni del 2012. Mostrano un incremento i debiti tributari che raggiungono nel 2012 i 6,765 milioni di euro circa, contro i 6,213 del 2011. La voce più significativa di questi debiti è rappresentata dalle ritenute fiscali sulle pensioni e retribuzioni 2012 da versare nell'esercizio successivo.

Quanto ai debiti verso gli iscritti, il cui importo è in diminuzione per 0,418 milioni tra il 2011 e il 2012, essi si riferiscono a prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (in questa voce figurano per 2,314 milioni debiti per prestazioni di assistenza). In decisa diminuzione, infine, sono i debiti verso i fornitori (0,700 milioni sul 2011), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

Tabella 13

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		(in migliaia di euro)	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	
IMMOBIZZAZIONI IMMATERIALI	129,8	98,4	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	131.460,2	129.427,8	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	495.763,2	513.279,6	
CREDITI	158.776,5	270.493,2	
ATTIVITA' FINANZIARIE	356.618,0	325.774,8	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	390.750,3	431.265,5	
RATEI E RISCONTI ATTIVI	14.001,9	10.801,5	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.547.500,0</b>	<b>1.681.140,9</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.547.500,0</b>	<b>1.681.140,9</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Valore polizza pers. inden. anzianità	23,7	2,3	
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	18.782,3	19.025,0	
<b>PASSIVITA'</b>			
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.325,2	1.329,1	
DEBITI	15.355,3	14.994,6	
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>16.680,5</b>	<b>16.323,7</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserva legale	1.405.832,2	1.530.819,5	
Avanzo dell'esercizio	124.987,3	133.997,7	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.530.819,4</b>	<b>1.664.817,2</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.547.500,0</b>	<b>1.681.140,9</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Valore polizza pers. inden. anzianità	23,7	2,3	
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	18.782,3	19.025,0	

Con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010 il Consiglio Nazionale dell'ENPAF approvò il bilancio tecnico 2010-2059, successivamente integrato sulla base delle correzioni tecniche richieste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 16 dicembre 2010.

Le principali indicazioni che si traevano dal documento attuariale, integrato con le modificazioni richieste, non si discostavano da quelle relative alla prima stesura del bilancio tecnico, evidenziando una riserva legale in crescita costante che, alla fine del 2039, era uguale a 21,55 volte le prestazioni pensionistiche correnti e, al 2059, a 48,48 volte.

È da porre in rilievo come l'ENPAF nel luglio del 2012, abbia acquisito un nuovo elaborato attuariale (rielaborato sulla base delle indicazioni ministeriali dell'ottobre dello stesso anno), per verificare l'impatto nel medio-lungo periodo delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione. Delle risultanze del documento già si è detto nella prima parte della relazione. Qui basti ricordare come l'evoluzione della gestione previdenziale nel periodo 2012-2061 appaia confortante, anche in relazione al saldo tra contributi e prestazioni che (tenendo conto del decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90, pur rimodulato in diminuzione nelle proiezioni attuariali dell'ottobre 2012) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato. L'attuario conferma come le modifiche regolamentari approvate dall'ENPAF, garantiscano con ampio margine il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di equilibrio tecnico della gestione.

Il professionista ha, infatti, sostanzialmente confermato il giudizio espresso riguardo ai precedenti documenti tecnici, secondo un quadro di sintesi che delinea:

- un futuro di equilibrato sviluppo della gestione con saldi previdenziali sempre positivi;
- un patrimonio netto in continuo incremento con la progressiva formazione di sempre più cospicui accantonamenti a riserva.

Unica incognita sarebbe rappresentata, sempre secondo l'attuario, dal gettito del contributo dello 0,90 che rappresenta mediamente più del 30 per cento delle entrate.

Nei documenti di bilancio dell'ENPAF è proposta la tabella di raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2012 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio.

La variazione maggiormente significativa è da ricondurre alle entrate complessive della gestione, la cui differenza tra bilanci di esercizio e tecnico (di segno positivo per 24,409 milioni) è, in tutta prevalenza, da ricondurre all'ammontare del contributo dello 0,90%, proiettato dal bilancio tecnico in forte, prudenziale contrazione).

## **5. La gestione del contributo dello 0,15%**

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo medesimo, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2012, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di € 250.621 (€ 203.678 nel 2011), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di € 5.888.522 ed il totale dei costi di € 5.637.902. L'incremento dell'avanzo di esercizio, pari ad € 46.943 è dovuto principalmente al tasso di interesse bancario applicato sul conto corrente ordinario e all'investimento finanziario immobilizzato, costituito esclusivamente da titoli di Stato, che consente che una parte della disponibilità del Fondo produca un rendimento adeguato, evitando il ripetersi di saldi negativi tra ricavi e costi del conto economico. L'investimento operato, su un titolo del debito pubblico italiano, non compromette, d'altro canto, a giudizio della Fondazione, le capacità operative del Fondo nella gestione ordinaria del contributo 0,15%.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,645 milioni del 2011 ai 2,896 milioni del 2012.

### **Considerazioni finali**

I risultati della gestione ENPAF non mettono in evidenza nel 2012 discontinuità di un qualche rilievo rispetto ai precedenti esercizi e confermano l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali, già rilevato nelle precedenti relazioni.

L'avanzo di esercizio è pari a 133,998 milioni, in aumento rispetto a quello del precedente esercizio pari a 124,987 milioni; incremento dovuto ai migliori risultati degli investimenti mobiliari, controbilanciati, però, dall'aumento della spesa pensionistica.

Con riguardo a tale ultimo fattore è da porre in evidenza come il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 95,116 milioni, mostri un decremento di circa 4,2 milioni sul 2011 (6,4 milioni circa era il minor saldo nel 2011 sul 2010). Determinanti nei risultati positivi del saldo previdenziale – ancorché sempre inferiori nell'importo alla contribuzione soggettiva ordinaria - sono le entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (pari a 95,429 milioni) presenta un tasso di diminuzione ancora superiore a quello del 2011 sul precedente esercizio. Per le ragioni di cui è cenno nel pertinente capitolo di questa relazione, il contributo in parola, diminuito nel precedente esercizio di circa 5 milioni, fa registrare nel 2012 una flessione di 7,8 milioni.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2012, a 1.665 milioni (1.531 nel 2011) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 10,37, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso registra tra il 2011 e il 2012 una diminuzione (ai valori di bilancio) di 2,036 milioni, da riferire quasi esclusivamente agli ammortamenti di esercizio. Il rendimento medio degli immobili, calcolato al valore contabile al lordo degli ammortamenti, si attesta nel 2012 su valori del 9,37 per cento lordo e del 3,51 netto (nel 2011, rispettivamente, del 9,15 lordo e del 4,39 netto).

Rispetto al 2011, diminuisce di 13,7 milioni la consistenza del portafoglio titoli mobiliari (851,2 milioni nel 2011, 837,5 nel 2012) con riguardo sia a quelli immobilizzati, sia a quelli iscritti nell'attivo circolante. I ricavi (al lordo degli oneri) derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2012 a 48,6 milioni, con un incremento di 18,7 milioni sul 2011. In proposito è da dire che mentre il tasso di rendimento del comparto obbligazionario (cui va riferito il 7 per cento del totale degli

investimenti) si mantiene su valori analoghi a quelli del precedente esercizio, i ricavi delle azioni (2 per cento del totale degli impieghi) mostrano una decisa ripresa con un rendimento (negativo nel 2011) del 15,04 lordo e del 14,24 netto.

I rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell'ENPAF sono stati nel 2012 pari a 47,739 milioni, contro i 31,425 milioni del 2011.

Aumentano, a fine esercizio, le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 390,749 milioni del 2011 ai 431,265 del 2012 (con un'incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari più marcata rispetto a quella del precedente esercizio).

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti è aumentato di 2.459 unità (con un tasso d'incremento del 3,04 per cento sul 2011, in flessione su quello degli esercizi immediatamente precedenti), dei quali un numero sempre più elevato (12.604, contro i 10.085 del 2011) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,57 (2,58 nel 2011);
- diminuisce, come già detto, tra il 2011 e il 2012, di 4,209 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); decremento dovuto alla somma algebrica tra la diminuzione del gettito complessivo dei contributi (-0,661 milioni) e l'aumento della spesa per prestazioni (+3,547 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano di oltre 6,056 milioni, mentre la spesa pensionistica IVS aumenta di 2,650 milioni.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2012 si attesta su 49,961 milioni (52,177 nel 2011), di cui 28,992 milioni (35,320 milioni nel 2011) afferenti al debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari toccano nel 2012 i 19,353 milioni (15,337 nel 2011), dei quali più del 50 per cento è rappresentato da crediti pregressi, sicché si torna a ribadire l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti.

Sotto il profilo ordinamentale è da porre in rilievo come nel 2102 abbiano avuto definitiva approvazione modifiche di non secondario rilievo del sistema pensionistico che si muovono lungo due principali direttrici. Da un lato è previsto, dal 1 gennaio 2013, l'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 65 anni a 68 anni e, a far data dal 1 gennaio 2016, l'incremento della stessa in relazione all'aumento della speranza

di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro. Dall'altro, è disposto, sempre dal 2013, che il diritto alla pensione di anzianità si acquisisca con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto agli attuali 40 anni) e, comunque, la soppressione dell'istituto medesimo dal 2016.

Come già si era avuto modo di rilevare nelle relazioni sulla gestione degli anni più recenti, assicuranti si palesano i dati sulla stabilità della gestione previdenziale nel medio-lungo periodo. Questa appare, infatti, nel periodo 2012-2061, per effetto anche delle modifiche regolamentari approvate nel 2012, trovare favorevole consolidamento con un saldo tra contributi e prestazioni che (sempre tenendo conto del decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90, pur rimodulato in diminuzione nelle proiezioni attuariali dell'ottobre 2012) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato, così garantendo con ampio margine, a giudizio dell'attuario, il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di equilibrio tecnico della gestione.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to be 'CUL' followed by a flourish.